

Codice A1816A

D.D. 23 settembre 2019, n. 3264

L.R. 09/08/1989, n. 45 e s.m.i. - Intervento in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici al progetto per "Intervento di rifacimento impianto di vigneto con contestuale livellamento di terreno" in Comune di Neive (CN) loc. Socco - Proponente: Sig. Lequio Daniele, titolare e proprietario dell' Azienda Agricola Prinsi.

In data 04/08/2019, prot. n° 39296 è pervenuta dal sig. Lequio Daniele, titolare e proprietario dell' Azienda Agricola Prinsi la richiesta di autorizzazione ai sensi della LR n° 45/1989, finalizzata al progetto per "Intervento di rifacimento impianto di vigneto con contestuale livellamento di terreno" in Comune di Neive, località Socco.

Dall'esame della documentazione progettuale allegata all'istanza in oggetto, e a seguito del sopralluogo effettuato in data 10/09/2019 alla presenza dei tecnici progettisti, del proponente e del funzionario regionale pur ritenendo nel complesso l'intervento fattibile dal punto di vista del vincolo idrogeologico in quanto le opere di drenaggio profondo previste e le limitate opere di sbancamento potranno certamente contribuire al miglioramento delle condizioni di stabilità del settore in esame si è ritenuto necessario integrare gli elaborati con gli Shape File della delimitazione delle aree d'intervento, che soluzione adottare per mettere in sicurezza il pozzo (prof. circa 6 m) al centro dell'area d'intervento e una planimetria con indicato il sesto d'impianto del nuovo vigneto. Il progettista ha consegnato quanto richiesto come integrazione volontaria con nota n. 41087 del 16/07/2019 .

In sintesi il progetto consiste in lavori per la realizzazione di opere di regimazione acque (drenaggi profondi e fossi), di un'area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici finalizzato all'impianto di un vigneto, interessante una superficie totale trasformata di 21.000 mq, interamente non boscati, e per un volume di materiale movimentato (scavi/riporti e realizzazione delle trincee drenanti), pari a 8.379 mc.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la richiesta di autorizzazione su modulistica regionale, la ricevuta delle spese di istruttoria, il progetto definitivo con le relative tavole cartografiche, la relazione tecnica, la relazione geologico-geotecnica, la documentazione fotografica, gli shape file della perimetrazione delle aree.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Si rammenta che l'autorizzazione rilasciata esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;

- vista la L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
- vista la Circolare n° 3/AMB prot. 40427/A1807A del 10.09.2018;
- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D. Lgs. n° 34 del 03.04.2018;

determina

- di autorizzare, ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i. ed esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, il sig. Lequio Daniele, titolare e proprietario dell' Azienda Agricola Prinsi, ad effettuare le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per un progetto di "Intervento di rifacimento impianto di vigneto con contestuale livellamento di terreno", su una superficie totale di mq. 21.000 e con volumi di movimento terra complessivi di mc. 8.379, in località Socco, su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Neive (CN), foglio n° 13, mappali n192, 501, 190, 189, 508, 502, 354, 580, 362, 361, 359, 597, 360, 871 parte, 352 parte, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nelle relazioni e nelle tavole di progetto presentate, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. le lavorazioni agricole non potranno spingersi oltre i 60 centimetri;
3. durante i lavori non deve essere scaricato materiale a valle in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
4. in corso d'opera i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; altresì dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
5. a conclusione degli interventi tutta la superficie, comprese le interfile del vigneto, dovranno essere protette mediante rinverdimenti tramite semine di specie idonee;
6. i nuovi fossi a cielo aperto, per la regimazione delle acque superficiali, previsti in progetto dovranno essere protetti con sistemi antierosivi;
7. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare dissesti sul versante e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque, compreso il fosso lungo la strada vicinale Socco che dovrà essere ricalibrato e liberato dalla vegetazione infestante;
8. Il pozzo esistente al centro dell'appezzamento in oggetto dovrà essere sigillato secondo le indicazioni progettuali contenute nelle integrazioni volontarie;
9. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera dovranno essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
10. le trincee drenanti dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire un efficace drenaggio della coltre superficiale; nelle parti a monte delle linee di drenaggio (dove possibile) dovrà essere costruito un pozzetto di controllo.

11. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
12. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di drenaggio profondo;
13. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, dovranno essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo potranno interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
14. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
15. per le pareti di scavo delle trincee, dovranno essere verificate le condizioni di stabilità delle stesse in corso d'opera, la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi indicati nella relazione geologica: in caso di scavi a parete verticale si dovranno installare opere provvisorie quali armature di sostegno in accordo con quanto previsto dall'art. 119 del D.lgs n. 81/08 e s.m.i.;
16. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza;
17. questo provvedimento s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto;
18. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
19. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.
20. dovrà essere mantenuta la fascia di rispetto dai confini di proprietà e dovrà essere rispettata la disposizione dei filari così come indicato negli elaborati progettuali;
21. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

- di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti **entro 24 mesi** dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo per le aree oggetto d'impianto del vigneto.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere ottemperate tutte le disposizioni dettate dal DPR 120/2017, normativa delle rocce e terre da scavo vigente, con particolare riferimento all'art. 24.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

E' inoltre possibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Arch. Graziano VOLPE

Il funzionario estensore

Geol. Corrado Faletto